La vigilia della finalissima col Liverpool vede i bianconeri tranquilli e determinati

Platini: «Dobbiamo sputare l'anima»

Briaschi l'unico dubbio

Il «ritiro» (quasi una clausura) voluto da Trapattoni, alimenta voci maligne secondo le quali se i bianconeri non ce la facessero a conquistare la Coppa, il tecnico sarà silurato

Calcio

Nostro servizio

GINEVRA — Se dovessimo dar retta a quanto emerso ieri, nel corso dell'allenamento svoltosi sul campo «Charmilles» del Servette, potremmo affermare che la Juventus respira aria tranquilla, pur essendo a ridosso della finalissima di Coppa dei Campioni contro il Liverpool. Su tutti a svelenire, o meglio ad alleggerire quella che viceversa resta una atmosfera di tensione, ci pensa Michel Platini. «C'è chi ha parlato di incubo — sostiene il francese — balle. Per me si tratta di una partita da giocare fino in fondo, non lesinando energie e fidando su una determinazione tesa sino al limite dell'impossibile». Quindi, a rafforzare il concetto, prosegue: «E sicuramente una occasione ghiotta, guai lasciarsela sfuggire. Intendiamoci, possiamo anche perdere, ma se così dovesse essere, noi dobbiamo essere a posto con la nostra coscienza, vuoi di uomini, vuoi di giocatori. Siamo pagati profumatamente per dare tutto: ai tifosi che ci hanno seguito, ma anche a quelli che sono rimasti a casa e che ci vedranno alla tv, dovremo dare la certezza che noi siamo uomini». Un discorso lungo, quello di Michel, ma sicuramente chiaro, che non ammette contorsionismi verbali.

Della stessa opinione è Trapattoni, che però, in questo particolare momento, è parco di parole. Intanto ha voluto una sorta di «ritiro», di vera clausura, cioè silenzio e — se così possiamo esprimerci — a porte chiuse. Poche le dichiarazioni, pochi i «permessi» per interviste; «lezioni» impartite lontano da occhi indiscreti. Insomma, una preparazione che non ammette vizi segreti e neppure pubbiche virtù: chi aveva qualcosa da dire lo ha fatto all'interno del gruppo. Qualcuno degli «addetti ai lavori» ha avuto a che ridire, sostenendo che la clausura potrebbe nuocere anziché giovare. Trapattoni, viceversa, non è stato dello stesso parere: «Ho voluto e voglio lavorare in santa pace. Il traguardo è grosso, la Juventus è la terza volta che arriva in finale, quindi ci proverà a portar via la Coppa: io la voglio». Non si capisce bene se l'allenatore bianconero parli anche per sé, considerato che certe voci maligne lo danno per «silurato» in caso di sconfitta. Ma al di là di simili considerazioni velenose, un dato resta incontrovertibile: per tre giocatori sarà la serata dell'addio alla Juventus: e Rossi, Boniek, Tardelli lo vogliono dare a modo loro, cioè vincendo la Coppa dei Campioni e lasciando, quindi, un rimpianto in dirigenti e tifosi. Quanto all'arrivo di Boniperti, il presidente dovrebbe essere questa sera a Bruxelles, dove i giocatori arriveranno questa mattina, verso le 11.

Ieri particolare cura Trapattoni ha riservato a Michel Platini. Gli ha fatto ripetere tiri su tiri di punizione, l'arma più micidiale che parte dal piede del francese. Ma anche gli altri hanno avuto una razione abbastanza sostenuta di esercizi ginnici, con partitella finale. La sgambata è terminata lasciandosi però dietro un solo dubbio, quello della utilizzazione o meno di Briaschi. L'attaccante, che continua a portare uno speciale bendaggio al ginocchio sinistro, si è allenato con i compagni ma in maniera più blanda. Comunque Trapattoni ha tenuto a precisare: «Spetta a lui l'ultima decisione. Domani (oggi, n.d.r.) ne riparleremo, poi vedremo».

Nel pomeriggio di oggi la truppa bianconera svolgerà l'ultima seduta di allenamento sul terreno dello stadio Heysel di Bruxelles, lo stesso dove domani sera (TV2 dalle ore 20,10) si giocherà la finalissima. Verrebbe dirottato su altro impianto in caso di pioggia, in modo da evitare danni al terreno. Quanto alle reazioni dei bianconeri, informati che i loro avversari hanno fatto come accadde per la finale con la Roma, cioè che si erano chiusi in discoteca per una notte intera, ballando e mangiando con abbondanti bevute di birra, esse si sono limitate ad alzate di spalle. Qualcuno ha soltanto commentato: «Noi abbiamo scelto la strada opposta, ma questo non vuol dire che accadrà come per la Roma». Insomma, gli inglesi (che — si dice — saranno al gran completo) si sono anche affidati alla scaramanzia, mentre i bianconeri se non l'hanno fatto in modo pubblico non è detto che i loro «riti» non li abbiano messi in atto, anzi. Ma son cose che verranno fuori nel caso la Juventus dovesse trionfare domani sera.

Ovvio che i biglietti siano esauriti da tempo (esattamente dal 2 maggio) e che lo stadio sarà stracolmo (contiene sessantamila spettatori) ma sarà bene sapere che i controlli saranno severissimi, mentre sarà vietata la vendita degli alcoolici: insomma non sarà facile entrare con biglietti falsi o introdurre corpi contundenti di qualsivoglia specie. Come dire: uomo avvisato mezzo salvato.

b. p.

● PLATINI nell'allenamento di ieri a Ginevra

Non per tutti gli azzurri il viaggio in Messico è solo un test medico

Giordano ora vuole per sé la maglia di Paolo Rossi

Bearzot scopre di non avere più giocatori specialisti in punizioni e accusa i club

PUEBLA *(Ansa)* — Volti molto tirati alla fine degli allenamenti anche se i registratori elettrocardiografici applicati dal prof. Vecchiet ai giocatori dicono che, nonostante l'alta quota, tutto funziona bene nei cuori degli azzurri. Ma lo strumento non rileva i propositi di rivincita che molti nutrono. Si tratta del gruppo rilanciato in primo piano dalla assenza degli juventini cioè Giordano, Righetti, Tricella e Baresi. Il più smanioso è proprio l'ex laziale che, ricaricato dall'idea di giocare l'anno prossimo accanto a Maradona, sente la forzata assenza di Rossi come una occasionissima. «Dopo gli europei avevo perduto la nazionale per il lungo infortunio ed Altobelli è stato bravissimo in azzurro. Ora mi si offre una grande occasione e non voglio perderla anche perché sono nelle condizioni psicologiche migliori per farlo. Mi sento benissimo, sto uscendo da un periodo difficile e il Napoli può aiutarmi a conquistare questa maglia molto più di quanto non abbia potuto la Lazio».

Non parla di Rossi, Giordano, ma anche lui ha sentito che, nonostante Bearzot abbia detto che con «Pablito» abbia un debito di riconoscenza enorme per quello che ha fatto in Spagna, il centravanti juventino sia in parabola calante. Discorso a parte è quello che riguarda Righetti e Tricella con il *primo pronto alla* battuta polemica in quanto sente che per il ruolo di libero sta dietro al veronese ed a capitan Scirea: «Non so se giocherò — ha detto il romanista — il numero uno è Scirea, ora è arrivato Tricella che ha il vantaggio di questa annata straordinaria con il Verona. Mi sento in bilico, ma io non credo di avere avuto una brutta stagione, semmai male è andata la Roma». Da parte sua il capitano veronese è il più sereno: «Ho giocato un tempo con la Polonia, pochi mesi fa non pensavo certo alla nazionale né al Messico». Tutto sommato sono problemi che fanno comodo a Bearzot perché, in questa trasferta sperimentalvacanziera, almeno qualcuno avrà voglia di dare il massimo.

Il ct comunque nei suoi incontri con la stampa divaga, parlando di passato remoto (la spedizione del 1970), delle difficoltà del gioco d'altura e di questo calcio moderno che vive tanto di punizioni. Lo spunto viene offerto dalla vittoria dell'Argentina sul Venezuela (3-2) con due calci piazzati. «Oggigiorno è più facile segnare su punizione oppure su errore dell'avversario piuttosto che con la prodezza individuale. È purtroppo vero che in nazionale non abbiamo degli specialisti, del resto in Italia i calci piazzati vengono sempre battuti dagli stranieri ed io non posso insegnare in tre giorni ad un giocatore come si effettuano questi tiri particolari perché qui il mio lavoro è quello di amalgamare il gioco mentre uno specialista lo si costruisce in vari anni nel club. In azzurro abbiamo comunque Di Gennaro che è discreto nelle punizioni centrali. L'altro problema è quello di come parare e neutralizzare i calci piazzati. Ghezzi — ha proseguito Bearzot — sostiene che oggi i portieri vogliono troppi giocatori in barriera ma c'è chi li vuole e chi no. L'importante è che l'estremo difensore veda sempre la palla».

Prima di chiudere l'incontro con i giornalisti Bearzot ha cominciato a mettere le mani avanti per l'incontro con il Puebla. Una squadra da alcuni anni in ascesa che potrebbe anche rivelarsi un cliente non facile. «Per noi è solo una gara di approccio, sarà molto più importante l'incontro del 2 giugno all'Atzeca contro il Messico che vorrà fare molto bene e che non ha certo problemi d'altezza da smaltire». Una data importante anche perché sarà la centesima volta che Bearzot andrà in panchina a guidare la nazionale avendo iniziato il 27 settembre del 1975 a Roma (in coppia con Bernardini) per Italia-Finlandia. E finora il bilancio è più che sostanzioso: c'è il titolo mondiale e poi 50 vittorie, 25 pareggi, 24 sconfitte; 140 gol all'attivo e 91 al passivo.

Concluse a San Marino le miniolimpiadi

Ci sono anche i grandi nei giochi dei piccoli

Sono costati 150 milioni - C'è pure il turismo nell'operazione voluta dai sanmarinesi

Dal nostro inviato

SAN MARINO — Non esiste un «piccolo assolutamente piccolo» e infatti ai Giochi dei piccoli Stati d'Europa c'è subito stata una suddivisione in termini di grandezza. I Paesi più grandi degli otto piccoli erano l'Islanda (102 mila chilometri quadrati, circa un terzo dell'Italia), Cipro (diecimila chilometri quadrati) e il Lussemburgo (2500 chilometri quadrati) e Islanda, Cipro e Lussemburgo hanno vinto più di tutti. Gli islandesi hanno portato a casa 21 medaglie d'oro, sette d'argento e quattro di bronzo, i ciprioti 15, otto e nove e — infine — i lussemburghesi hanno razziato 11 titoli accompagnati da 23 secondi posti e da 18 terzi posti. L'Islanda ha 232 mila abitanti, Cipro 632 mila e il Lussemburgo 365 mila. Tutto regolare, quindi. Gli unici delusi sono i maltesi che dopo aver avuto l'idea di questi Giochi hanno raccattato la miseria di una medaglia di bronzo.

Ecco, l'idea dei Giochi è venuta proprio ai maltesi ed è piaciuta subito, soprattutto ai sanmarinesi che nel novembre del 1982 nel corso di una riunione del Comitato che raggruppa gli organismi olimpici europei furono prima incaricati di tessere la trama e poi di provare il ruolo della cavia. All'inizio i Paesi erano sette poiché mancava l'Islanda.

Quanto son costati i giochi, edizione numero uno? Lo abbiamo chiesto a Domenico Bruschi presidente del Comitato olimpico sanmarinese e abbiamo scoperto che sono costati assai poco: 150 milioni di spese organizzative. Lo Stato di San Marino si è preoccupato di mettere a posto le palestre e la piscina e in più ha speso 500 milioni per lo stadio di Serravalle («ma quelli sono investimenti che restano»). Gli sponsor non hanno fornito soldi ma servizi che comunque i sanmarinesi avrebbero dovuto pagare. Walter Biagini, presidente della Federazione sanmarinese di atletica ci ha poi confidato che la Iaaf (Federatletica internazionale) di Primo Nebiolo darà un contributo di un centinaio di milioni e in più l'organizzazione dei Campionati europei giovanili di atletica, un avvenimento di notevole rilevanza tecnica.

Per San Marino le cose sono quindi andate bene: due medaglie d'oro, undici d'argento, altrettante di bronzo, impianti da sfruttare e manifestazioni da organizzare.

Come funziona il Cons (Comitato olimpico nazionale sanmarinese)? Si compone di 27 federazioni sportive per un totale di circa tremila associati che non è male per un Paese di 21 mila abitanti. Ha un *budget* di due miliardi coi quali, dopo aver tolto 350 milioni di contributi alle 27 federazioni, si occupa della manutenzione degli impianti, degli stipendi, della gestione. Domenico Bruschi, presidente del Cons, è vicedirettore della Cassa di Risparmio e per i Giochi si è messo in ferie.

I Giochi sono fatti di sport e di turismo e anche sotto questo profilo al piccolo Stato le cose sono andate assai bene: pubblicità, simpatia, idee. «Ci sentiamo romagnoli ma ci teniamo alla nostra *sanmarinità*», dice Fiorenzo Stolfi, deputato (vale a dire ministro) di turismo, sport, agricoltura e commercio. E siccome si sentono romagnoli vorrebbero far vivere l'antico borgo anche dopo le otto di sera, ora in cui su San Marino è come se calasse il coprifuoco. Ecco, i Giochi hanno acceso tante fiammelle.

Remo Musumeci

alpilatte

LATTE DI PASCOLO ALTO

LA BICICLISSIMA

CIERRE

LE CUCINE DEL CUORE

Sulle strade del Giro d'Italia con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana

Brevi

Un «caso-Bertoni» nella nazionale argentina?

«Ho in squadra qualcuno che gioca come e forse meglio di Bertoni». Questa frase attribuita all'allenatore argentino Bilardo avrebbe fatto nascere un «caso-Bertoni» in seno alla nazionale biancoceleste. Maradona ha negato che non desidera giocare con Bertoni. L'Argentina ha battuto 3-2 il Venezuela a Caracas con due gol del «pibe» e uno di Passarella. Nello stesso girone di qualificazione ai mondiali del Messico, la Colombia ha sconfitto il Perù 1-0 mentre Bolivia e Paraguay nel girone 3 (quello del Brasile) hanno pareggiato 1-1.

4 milioni ai «10» del Totip

Ai 275 «dieci» del concorso Totip di domenica scorsa andranno 4 206 000. La schedina I corsa 2x; II non valida, III 21; IV 21; V x2; VI 1x.

Cattini finirà a Varese

La Mister Day Siena, A2 di basket, ha riscattato dalla Jolly Cantù Giorgio Cattini, guardia di 29 anni; il giocatore è richiesto da molte società ma è probabile che finirà a Varese.

Sempre gravi le condizioni di Brighi

Permangono gravissime le condizioni di Ulberto Brighi il pilota riminese che ebbe un incidente il 19 maggio a Vallelunga nel corso del Gran Prix della classe 500. Il centauro riportò la frattura della base cranica.

Novità nel campionato di pallavolo

Molte novità a partire dal prossimo anno nei campionati di pallavolo. La più importante riguarda l'introduzione dei play-off di A1, a partire dalle semifinali, delle tre gare su cinque. Dal campionato 86-'87 verrà ridotto il numero degli stranieri, due in A1 e uno in A2, nessuno in B. Ieri intanto agli Europei femminili l'Italia ha battuto la Turchia 3-0.

Hockey prato: l'Amsicora seconda

Ottimo risultato dell'Amsicora Alisarda Cagliari nella Coppa Campioni gruppo B. È arrivata seconda a Belfast dietro la squadra locale e battuta solo ai rigori. I campioni d'Italia con questo risultato sono stati promossi nel gruppo A.

Torneo di Firenze e finali Nba in Tv

Un po' di azzurro e un po' di Jabbar

Italia-Rfg buon test per gli Europei

Basket

Tra mercato (piuttosto fiacco), preparazione della nazionale (in vista degli Europei) e la finalissima dei play-off della Nba, il basket continua a tenere banco. Quasi a salutare l'ingresso in serie A della Liberti (l'altra squadra che sale dalla B è la Vigorelli di Pavia, per la terza s'aspetta lo spareggio tra Desio e Montegranaro). Firenze diventa da oggi capitale del basket con un torneo a quattro che serve come ulteriore rodaggio alla nazionale di Gamba che il 3 volerà in Germania per cominciare l'avventura europea. Questa sera gli azzurri si troveranno di fronte quella nazionale tedesca che è nel nostro stesso girone a Leverkusen e che potrebbe complicargli le cose disponendo di alcuni giocatori (Blab e Schrempf, ad esempio) che sono di scuola americana. La partita inaugurale del torneo verrà trasmessa da Raiuno verso le 24. Le altre due squadre che partecipano al torneo fiorentino sono la nostra nazionale sperimentale e la St. John's University. A Firenze ci sono anche allenatori e tecnici che prendono parte ad un «meeting».

Ancora basket in Tv (Italia 1 alle 22,30) per la prima delle sette sfide tra Los Angeles Lakers e Boston Celtics che ad un anno di distanza si ritrovano di fronte per disputarsi il titolo del campionato dei professionisti Usa. La notte scorsa s'è giocata la prima partita, appunto, che vedrà gli altri appuntamenti il 31 maggio, il 3, 6, 8, 10 e 12 giugno. È l'occasione per vedere in azione i migliori giocatori del mondo come Jabbar, Magic Johnson da un lato e Larry Bird e Robert Parish dall'altro. L'anno scorso vinse Boston.

Consorzio dei Comuni per l'acquedotto di Val Borbera

BORGHETTO BORBERA (AL)

Avviso di gara

In conformità alle leggi italiane 8/8/1977 n. 584 e 10/12/1981 n. 741 e successive modifiche ed integrazioni e 8/10/1984 n. 687

IL PRESIDENTE

In esecuzione della deliberazione del C.A. n. 81 in data 14/5/1985, immediatamente esecutiva, della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica in data 22/2/1985 e del decreto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte n. 4085 in data 10/5/1985.

RENDE NOTO

1) Questo Consorzio intende appaltare i lavori di potenziamento dell'acquedotto consortile della Val Borbera - costruzione di nuova linea dorsale in acciaio elettrosaldato nel tratto Persi - Borghetto Borbera - Cabella Ligure.
2) L'importo a base d'asta è di L. 2 963 451 160, oltre IVA
3) La procedura di aggiudicazione è tramite licitazione privata, ai sensi della legge 8/8/1977 n. 584, secondo il metodo previsto dall'art. 24, lettera a) n. 2) di tale legge
4) I lavori saranno appaltati per l'intero ammontare a base d'asta, con limitazione all'esecuzione dei lavori per un primo stralcio pari al 40% conformemente alla copertura finanziaria autorizzata dal CIPE nella deliberazione indicata ai punti successivi. Per effetto di ciò, i lavori iniziali da eseguire avranno un importo di L. 1 185 380 310, oltre IVA e saranno i seguenti
costruzione di una nuova linea dorsale in acciaio elettrosaldato nel tratto Persi - Cantalupo Ligure
5) Il termine massimo di esecuzione dei lavori corrispondenti al 40% dell'importo totale a base d'asta (cioè dei lavori iniziali) è di 300 giorni, dalla data di consegna. Il termine massimo di esecuzione di tutti i lavori compresi nell'importo totale a base d'asta è invece di 600 giorni, dalla data di consegna iniziale
6) Le offerte dovranno riguardare unicamente l'intero importo dei lavori a base d'asta.
7) Potranno partecipare alla gara anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, con i requisiti e secondo le modalità indicate dall'art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche.
8) Le domande di partecipazione alla gara potranno essere fatte tramite lettera raccomandata, telegramma, telescritto o telefono e, per motivi d'urgenza, dovranno pervenire entro e non oltre 12 giorni dalla data di deposito di questo avviso all'Albo pretorio del Comune di Borghetto Borbera (corrispondente alla data di invio del bando alla G.U. delle Comunità Europee. Le domande presentate per telegramma, telescritto o telefono dovranno essere confermate per lettera raccomandata, spedita entro lo stesso termine indicato al punto precedente. Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire al seguente indirizzo:
Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto della Val Borbera, Italia, Borghetto Borbera (AL) 15060 piazza Europa, tel. 0143/69168.
9) Entro 25 giorni dalla scadenza del termine per il ricevimento delle domande di partecipazione saranno spediti gli inviti a presentare le offerte.
10) Nella domanda di partecipazione alla gara il richiedente dovrà dichiarare, fermo restando la successiva verifica:
— di essere iscritto all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria 10/A e per un importo non inferiore a quello fissato a base d'asta;
— le imprese straniere dovranno altresì rilasciare equivalenti dichiarazioni d'iscrizione ai rispettivi albi nazionali, secondo le legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, indicandone gli estremi;
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge n. 584/1977 e successive modifiche;
— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee garanzie bancarie;
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 584/1977 alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati i documenti e le dichiarazioni previsti alle lettere b), c), d), ed e), del precitato articolo 18 della legge n. 584/1977.
11) Le richieste di invito e di partecipazione non vincolano l'amministrazione appaltante.
12) L'opera è ammessa al finanziamento sui fondi FIO (Fondo investimenti occupazione) di cui all'articolo 37 della legge 27/12/1983 n. 730, in base alla deliberazione CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 22/2/1985.
13) Il presente avviso è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Borghetto Borbera in data 28/5/1985.
Esso è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale relativa, in data 28/5/1985.

Borghetto Borbera, 28 maggio 1985

IL PRESIDENTE geom. Giovanni Grosso

Consorzio dei Comuni per l'acquedotto di Val Borbera

BORGHETTO BORBERA (AL)

Avviso di gara

In conformità alle leggi italiane 8/8/1977 n. 584 e 10/12/1981 n. 741 e successive modifiche ed integrazioni e 8/10/1984 n. 687

IL PRESIDENTE

In esecuzione della deliberazione del C.A. n. 80 in data 14/5/1985, immediatamente esecutiva, della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica in data 22/2/1985 e del decreto del Presidente della Giunta regionale del Piemonte n. 4085 in data 10/5/1985.

RENDE NOTO

1) Questo Consorzio intende appaltare i lavori di potenziamento, ristrutturazione ed integrazioni delle reti idriche consortili, nel tratto Persi - Vignole Borbera - Serravalle Scrivia.
2) L'importo a base d'asta è di L. 4.101.645.610, oltre IVA.
3) La procedura di aggiudicazione è tramite licitazione privata, ai sensi della legge 8/8/1977 n. 584, secondo il metodo previsto dall'art. 24, lettera a) n. 2 di tale legge.
4) I lavori saranno appaltati per l'intero ammontare a base d'asta, con limitazione all'esecuzione dei lavori per un primo stralcio pari al 40% conformemente alla copertura finanziaria autorizzata dal CIPE nella deliberazione indicata ai punti successivi. Per effetto di ciò, i lavori iniziali da eseguire avranno un importo di L. 1.640.658.215, oltre IVA e saranno i seguenti:
costruzione di un tratto di tubazione in acciaio elettrosaldato, di collegamento della Val Borbera nel tratto da Persi a Vignole Borbera.
5) Il termine massimo di esecuzione dei lavori corrispondenti al 40% dell'importo totale a base d'asta (cioè dei lavori iniziali) è di 330 giorni, dalla data di consegna. Il termine massimo di esecuzione di tutti i lavori compresi nell'importo totale a base d'asta è invece di 660 giorni, dalla data di consegna iniziale.
6) Le offerte dovranno riguardare unicamente l'intero importo dei lavori a base d'asta.
7) Potranno partecipare alla gara anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, con i requisiti e secondo le modalità indicate dall'art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche.
8) Le domande di partecipazione alla gara potranno essere fatte tramite lettera raccomandata, telegramma, telescritto o telefono e, per motivi d'urgenza, dovranno pervenire entro e non oltre 12 giorni dalla data di deposito di questo avviso all'Albo pretorio del Comune di Borghetto Borbera (corrispondente alla data di invio del bando alla G.U. delle Comunità Europee. Le domande presentate per telegramma, telescritto o telefono dovranno essere confermate per lettera raccomandata, spedita entro lo stesso termine indicato al punto precedente. Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire al seguente indirizzo
Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto della Val Borbera, Italia, Borghetto Borbera (AL) 15060 piazza Europa, tel. 0143/69168.
9) Entro 25 giorni dalla scadenza del termine per il ricevimento delle domande di partecipazione saranno spediti gli inviti a presentare le offerte.
10) Nella domanda di partecipazione alla gara il richiedente dovrà dichiarare, fermo restando la successiva verifica:
— di essere iscritto all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria 10/A e per un importo non inferiore a quello fissato a base d'asta;
— le imprese straniere dovranno altresì rilasciare equivalenti dichiarazioni d'iscrizione ai rispettivi albi nazionali secondo le legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, indicandone gli estremi;
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge n. 584/1977 e successive modifiche;
— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee garanzie bancarie;
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 584/1977 alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati i documenti e le dichiarazioni previsti alle lettere b), c), d), ed e), del precitato articolo 18 della legge n. 584/1977.
11) Le richieste di invito e di partecipazione non vincolano l'amministrazione appaltante.
12) L'opera è ammessa al finanziamento sui fondi FIO (Fondo investimenti occupazione) di cui all'articolo 37 della legge 27/12/1983 n. 730, in base alla deliberazione CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 22/2/1985.
13) Il presente avviso è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Borghetto Borbera in data 28/5/1985.
Esso è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale relativa, in data 28/5/1985.

Borghetto Borbera, 28 maggio 1985

IL PRESIDENTE geom. Giovanni Grosso